

FAQs

- 1) Qual è il manuale adottato per l'esame di Diritto Amministrativo II? - Il manuale è: S. Cassese (a cura di), La nuova costituzione economica, Laterza, 2021 (esclusi i capitoli VIII e IX).
- 2) Sono previsti programmi diversi per frequentanti e non frequentanti? - Sì. I programmi sono indicati nella prima lezione del corso.
- 3) L'esame è scritto o orale? - Per i non frequentanti l'esame sarà esclusivamente orale. Per i frequentanti le modalità di esame verranno comunicate all'inizio del corso.
- 4) Sono previsti esoneri? - Per i frequentanti sono previste prove scritte. Calendario e modalità di svolgimento di queste prove saranno comunicate all'inizio del corso.
- 5) Sono previste dispense/materiali integrativi? - Per i non frequentanti non sono previste dispense o materiali integrativi. Per i frequentanti il materiale integrativo sarà disponibile sulla relativa pagina del portale e-learning di Roma Tre .
- 6) Il programma è diverso a seconda degli ordinamenti (vecchio ordinamento, triennale, magistrale, quinquennale)? - Non ci sono differenze nei programmi di studio a seconda dell'ordinamento di appartenenza.
- 7) È possibile sostenere gli esami in sessione straordinaria? - È possibile, contattando preventivamente la cattedra, e purché siano rispettate le condizioni necessarie per sostenere gli esami in sessione straordinaria, così come indicate nell'Ordine degli Studi dell'anno accademico in corso.
- 8) Quanti crediti vale l'esame? - Diritto Amministrativo II è un esame da 9 CFU.
- 9) Quali sono i giorni e l'orario del corso? - Il calendario delle lezioni, nonché le date degli appelli per sostenere gli esami, sono disponibili sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza.
- 10) La frequenza ai corsi è obbligatoria? - La frequenza non è obbligatoria.
- 11) E' possibile sostenere l'esame di Diritto Amministrativo II in Erasmus? - E' possibile, rispettando la procedura prevista dal regolamento didattico, per la richiesta al docente. Al riguardo, si ricorda che il nuovo regolamento didattico di facoltà (Reg. Did. 09 del 11/07/2011, pagg. 42 - 45) prevede che "ai fini della compilazione del Learning Agreement, ogni docente della Facoltà di Giurisprudenza di Roma Tre interessato dovrà essere contattato dallo studente per il tramite del relativo referente di area. Il docente contattato dovrà fornire il proprio parere sulla sostituzione integrale o parziale proposta concordando l'eventuale

integrazione del programma". Prima di recarsi dalla Prof.ssa si raccomanda, quindi, di consultare le informazioni riportate alla pagina dedicata sul portale di Ateneo.

12) Quali sono le propedeuticità necessarie per sostenere gli esami? - Le propedeuticità sono indicate nell'Ordine degli Studi dell'anno accademico in corso.

13) Quando e dove riceve la Prof.ssa Torchia? - La Prof.ssa Torchia ed i suoi collaboratori ricevono tutti i lunedì, dalle ore 15, nella stanza n. 376 del Dipartimento di Giurisprudenza, 3° piano, via Ostiense 161. In caso di festività che cadano di lunedì, prima di recarsi al ricevimento si consiglia di consultare il sito del Dipartimento di Giurisprudenza per verificare che non vi siano avvisi a riguardo.

14) Cosa devo sapere per poter chiedere la tesi di laurea alla Prof.ssa Torchia? - Le informazioni relative alla preparazione della tesi di laurea sono reperibili di seguito.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare via mail la cattedra all'indirizzo amministrativo.torchia@gmail.com.

I. LA TESI DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA

Secondo il Regolamento sulla prova finale, il conseguimento della laurea in giurisprudenza è subordinato alla redazione di un elaborato approfondito relativo ad uno o più insegnamenti del corso di laurea, che deve essere discusso avanti ad una commissione composta da almeno sette membri.

Gli studenti in base ai loro interessi ed alle loro preferenze concorderanno con la Prof.ssa Luisa Torchia l'argomento dell'elaborato, entro i temi trattati durante il corso di Diritto amministrativo II.

La tesi deve essere redatta personalmente dallo studente sulla base della letteratura e della documentazione esistente. Allo scopo di rendere possibile una verifica delle fonti tutte le parti più o meno estese riprese da lavori precedenti dovranno essere riportate fra virgolette e attribuite all'autore, indicando da quale opera sono state tratte. Per tale ragione

tutti gli elaborati devono essere corredati da un adeguato apparato di note. La tesi consiste in un elaborato non più lungo di 180/200 pagine e ha ad oggetto l'esame di un istituto del diritto amministrativo, individuandone l'origine storica e gli sviluppi più recenti.

L'elaborazione della tesi può essere suddivisa in diverse fasi

1. Innanzitutto allo scopo d'individuare l'argomento della tesi gli studenti dovranno svolgere una ricerca preliminare di carattere generale (è utile far ricorso ai manuali di diritto amministrativo più diffusi o sfogliare gli ultimi numeri di riviste di diritto pubblico o amministrativo; tra le principali si segnalano il Giornale di Diritto Amministrativo, I Foro Amministrativo, Il Foro Italiano, le Regioni, la Rivista di Diritto Pubblico Comunitario o la Rivista Trimestrale di Diritto Pubblico). L'argomento o gli argomenti possibili possono essere sottoposti alla Prof.ssa Torchia durante l'orario di ricevimento, ogni lunedì alle ore 15 presso la stanza n. 268 – 2° Piano del Dipartimento di Giurisprudenza.

2. Dopo aver concordato l'argomento, lo studente deve predisporre l'indice del lavoro. L'indice, che consente di verificare lo sviluppo logico della tesi, deve essere accurato ed avere un impianto tendenzialmente organico in modo da rendere chiara ed efficace l'impostazione della ricerca.

3. Una volta redatto, l'indice della tesi dovrà essere consegnato alla prof.ssa Luisa Torchia, sempre durante l'orario di ricevimento, il lunedì alle ore 15:00 presso la stanza n. 268 (esempi di indici corretti sono riportati al termine del testo).

4. Successivamente all'approvazione dell'indice da parte della prof.ssa Luisa Torchia, lo studente dovrà condurre una ricerca più approfondita al fine di disporre di un'ampia e completa bibliografia. Lo studente sarà quindi affidato ad un collaboratore della cattedra che seguirà nell'elaborazione della tesi. Sarà quindi opportuno verificare preliminarmente con il collaboratore la completezza del materiale consultato.

5. Una volta reperiti i testi occorre leggerli e schedarli. Le schede consistono in un appunto di lunghezza variabile (a seconda dell'opera schedata) nel quale, oltre ai riferimenti bibliografici indispensabili, si riportano la sintesi del testo e le citazioni che si ritiene utilizzabili nella tesi (con relativa pagina dalla quale ciascuna è stata tratta). In seguito, queste schede diventeranno il riferimento fondamentale sia per la redazione del testo e delle note, sia per la predisposizione della bibliografia.

6. Successivamente, è possibile procedere alla stesura della prima bozza dei diversi capitoli della tesi. I laureandi devono informare periodicamente i collaboratori sullo stato di avanzamento del lavoro. I capitoli della tesi, dattiloscritti e corredati della versione aggiornata dell'indice, dovranno essere consegnati uno alla volta. I colloqui con i collaboratori potranno avvenire soltanto negli orari concordati e presso gli uffici della facoltà.

7. Completata la stesura dei capitoli, è necessario procedere alla lettura coordinata del lavoro e poi alla redazione dell'introduzione e delle conclusioni. L'introduzione deve presentare l'oggetto della tesi, giustificandone la scelta e delimitandone i contenuti, illustrare la metodologia utilizzata e le fonti cui si è fatto ricorso, nonché anticipare in estrema sintesi le conclusioni cui si è pervenuti. Le conclusioni, invece, devono esporre sinteticamente i risultati della ricerca, in raffronto

con l'eventuale ipotesi iniziale.

8. Completato il lavoro occorre verificare attentamente gli aspetti formali (errori di battitura, punteggiatura, uso delle maiuscole, citazioni) aggiungendo la bibliografia, numerando e titolando i capitoli (ed eventuali paragrafi) nonché controllando l'apparato di note. I capitoli saranno numerati in caratteri romani, mentre i paragrafi in numeri arabi. La tesi dovrà avere un'impostazione problematica e consistere in un elaborato di centoventi/centosessanta cartelle dattiloscritte di 1800 battute.

9. Una volta che, a giudizio dei collaboratori, il lavoro sarà completato la tesi dovrà essere sottoposta alla Prof.ssa Torchia per la verifica finale, almeno 20 giorni prima della scadenza del termine per la consegna nella segreteria studenti.

III. CRITERI REDAZIONALI

A) L'IMPAGINAZIONE DELLA TESI:

FOGLI FORMATO A4

MARGINI 4 cm (superiore)

3,5 cm (inferiore)

3,5 cm (sinistro)

3 cm (destra)

INTERLINEA 1,5

RIENTRO PARAGRAFO 1 cm

CARATTERE TIPO Times New Roman o Garamond, dimensioni 12

SOMMARIO Collocato all'inizio

NOTE A piè di pagina, con numerazione progressiva; interlinea singola; dimensioni 10

B) LA BIBLIOGRAFIA DA INSERIRE IN CALCE ALLA TESI:

La bibliografia deve essere costituita solo dalle opere effettivamente consultate ed usate ai fini del lavoro, con esclusione di quelle citate in altre opere, ma che non si è ritenuto opportuno consultare oppure che non è stato possibile reperire. I testi dovranno essere elencati in ordine alfabetico per autore.

C) LE CITAZIONI, NEL TESTO E IN NOTA:

Per la legislazione. Il provvedimento deve essere indicato, la prima volta per esteso, completo di data e numero (es.: legge 7 agosto 1990, n. 241). In seguito, lo stesso provvedimento deve essere indicato in forma abbreviata (es.: l. n. 241/1990). L'articolo precede l'indicazione eventuale del comma di riferimento e del provvedimento (es.: art. 1, comma 1, l. n. 241/1990);
Per la giurisprudenza, Le decisioni devono essere segnalate, la prima volta, con l'indicazione per esteso dell'organo giudicante, della data e del numero (es.: Consiglio di Stato, sez. IV, 8 gennaio 1995, n. 1), nonché del luogo dove la decisione è pubblicata (nome della rivista, anno, parte, pagina). In seguito, la stessa decisione deve essere indicata in forma abbreviata (es.: Cons. St., IV, n. 1/1995);
Per la dottrina. Le monografie devono essere citate con il cognome dell'autore preceduto

dall'iniziale del nome, il titolo completo dell'opera, il luogo, l'editore e l'anno di pubblicazione ed, eventualmente, la pagina cui si fa riferimento. Gli scritti contenuti in opere collettive, dizionari, enciclopedie, ecc., devono essere citati con l'indicazione, oltre che dell'autore e del titolo, dell'opera di cui fanno parte (sempre con il titolo completo dell'opera, il luogo e l'anno di pubblicazione e, eventualmente, la pagina cui si fa riferimento). Gli scritti contenuti in riviste devono essere citati con l'indicazione, oltre che dell'autore e del titolo, della rivista, dell'anno di pubblicazione, della parte e della pagina; i titoli delle riviste, dei dizionari e delle enciclopedie italiane devono essere abbreviati, mentre quelli delle riviste, dei dizionari e delle enciclopedie straniere devono essere scritti per esteso. Citando la stessa opera per la seconda volta, deve essere indicato l'autore e le prime parole del titolo seguite dall'abbreviazione "op cit."; per le sigle e abbreviazioni si devono seguire i criteri redazionali esposti in appendice; l'uso delle maiuscole deve essere limitato ai nomi propri ed alla parola "Stato" (es.: i ministeri, il Ministero del tesoro); i nomi di enti, associazioni, organizzazioni, ecc. devono essere indicati, la prima volta, per esteso, con la sola prima iniziale maiuscola, seguiti dalla sigla, tra parentesi e, anche in questo caso, con la sola prima iniziale maiuscola: es. Organizzazione delle nazioni unite (Onu). In seguito, deve essere utilizzata solo la sigla; i numeri nel testo vanno citati per esteso (es.: gli anni novanta, due per cento); le parole ed i nomi stranieri vanno scritti in corsivo.

ESEMPIO INDICE (Tesi di Laurea in Giurisprudenza)

Le reti amministrative europee: il caso della concorrenza

Capitolo I: Un quadro generale sul diritto amministrativo europeo

- 1 L'idea di un diritto amministrativo europeo
- 2 Caratteri peculiari e principi fondamentali
 - 2.1 Le cause dell'accelerazione dell'integrazione europea
 - 2.2 Principi giurisprudenziali
- 3 Gli organismi amministrativi della Comunità europea
- 4 Cenni sul procedimento amministrativo europeo
 - 4.1 Principi procedurali e norme generali
- 5 Incidenza del diritto amministrativo europeo sugli ordinamenti nazionali
 - 5.1 Influenza indiretta dell'ordinamento comunitario
 - 5.2 Incidenza diretta del diritto comunitario
 - 5.3 Gli effetti dei singoli atti amministrativi europei

Capitolo II: Nuovi modelli di diritto amministrativo europeo

- 1 La Commission ne fait, mais fait faire : esecuzione diretta ed indiretta
- 2 Nuove esigenze di Amministrazione. Cooperazione e ausiliarità
- 3 Dalla collaborazione alla coamministrazione
 - 3.1 Esempi di procedimenti composti
- 4 Il concetto di rete amministrativa integrata e la sua diffusione
- 5 Nuove forme di amministrazioni a rete
- 6 Caratteri giuridici e questioni aperte dell'ordinamento amministrativo integrato

Capitolo III: La concorrenza nell'ordinamento comunitario

- 1 La concorrenza come principio costitutivo e fondante la Comunità europea
- 2 Pratiche vietate ed esenzioni dal divieto ex artt. 81 e 82 Tratt. CE
 - 2.1 Divieto d'intese e pratiche concordate

- 2.2 Abuso di posizione dominante
- 3 Disciplina sostanziale e procedurale delle concentrazioni
- 4 Impresa, mercato rilevante, incidenza sugli scambi tra gli Stati
- 5 La precedente normativa di attuazione degli articoli 81 ed 82 del Tratt. Ce: il regolamento 17/62
- 6 Cenni comparatistici su altri ordinamenti antitrust e sulla cooperazione internazionale

Capitolo IV: Il nuovo assetto della concorrenza: Il regolamento n.1/2003

- 1 Dal regolamento n.17/62 al libro bianco del 1999
 - 1.1 Il libro bianco sulla modernizzazione delle norme antitrust
 - 2 I cardini della riforma 2003
 - 2.1 Il ribaltamento della prospettiva: dal sistema dei divieti a quello della liceità e delle eccezioni direttamente applicabili
 - 2.2 Il nuovo ruolo della Commissione
 - 2.3 L'applicazione decentrata
 - 3 Dalla denuncia alla decisione
 - 3.1 L'avvio della procedura
 - 3.2 Svolgimento del procedimento i poteri istruttori
 - 3.3 L'addebito
 - 3.4 La decisione
 - 3.5 Il sistema sanzionatorio

Capitolo V: La cooperazione tra Commissione e autorità nazionali: la rete europea della concorrenza

- 1 La preminenza del diritto comunitario
- 2 Meccanismi di cooperazione e controllo all'interno della rete
 - 2.1 La cooperazione tra autorità
 - 2.2 Lo scambio d'informazioni
 - 2.3 Gli strumenti di controllo della Commissione
 - 2.4 Il ruolo del Comitato consultivo
- 3 La cooperazione tra la Commissione e le giurisdizioni nazionali

Capitolo VI: La prima attuazione della normativa antitrust e i suoi effetti sugli ordinamenti nazionali

- 1 Gli effetti della rete sull'organizzazione e sul funzionamento delle autorità nazionali della concorrenza
- 2 Regolamento n. 1/03 e poteri d'attuazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
- 3 Analisi dei primi due anni di applicazione del regolamento n. 1/03

Considerazioni conclusive

Consigli per la preparazione della tesi di laurea

Il lavoro di preparazione della tesi può essere suddiviso in otto fasi (la scomposizione in fasi distinte del lavoro è proposta solo a titolo esemplificativo e di massima)

LUISA TORCHIA
Professore ordinario di Diritto Amministrativo

*DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
UNIVERSITA' DI ROMA TRE*

Curriculum vitae et studiorum

Nata a Catanzaro il 15.04.1957, si è laureata il 27.7.1978, presso la Facoltà di Giurisprudenza di Roma, con il massimo dei voti con lode in diritto amministrativo, discutendo una tesi su "Strumenti amministrativi della politica protezionista della prima Sinistra", relatore il Prof. M.S. Giannini. La tesi è stata successivamente pubblicata sulla Rivista Trimestrale di Scienza delle finanze e diritto finanziario (n.4 del 1979).
Ha buona conoscenza dell'inglese e del francese.

Attività di studio e di ricerca.

Nel 1978-1980 è stata interna presso l'Istituto di Diritto pubblico della Facoltà di Giurisprudenza di Roma, presso la cattedra di diritto amministrativo ed ha partecipato all'attività didattica, tra l'altro dirigendo un gruppo di studio biennale sui profili storici del diritto amministrativo.

Negli anni 1978-1983 ha partecipato a diverse ricerche, fra le quali:

- ricerca CNR su "Stato e tendenze del governo regionale dell'agricoltura", diretta dal Prof. S. D'Albergo;
- ricerca CNR su "Fonti di conoscenza della pubblica amministrazione", diretta dal Prof. S. Cassese;

- ricerca del Formez su "Comunità europea, Stato e strutture decentrate: indagine comparata", diretta dai Proff. Caruso, Guizzi e Lorenzoni;
- ricerca dell'Institut fur Angewandte Sozialforschung dell'Università di Colonia sulla regolamentazione dell'intervento pubblico nei settori dei trasporti, dei medicinali, delle malattie infettive e delle telecomunicazioni (la parte relativa all'Italia si è svolta sotto la direzione del Prof. S. Cassese);
- ricerca del Ceep su "Le politiche di formazione nell'impiego pubblico", diretta dal Prof. G. Marongiu.

Nel 1981 ha vinto una borsa di studio presso la Scuola Superiore della Pubblica amministrazione, presso la quale ha frequentato il secondo corso di reclutamento.

Fra il 1982 e il 1985 ha trascorso tre periodi di studio e di ricerca presso il Committee of European Studies dell'Università di Princeton, USA, essendo risultata vincitrice di due borse di studio Nato-Cnr. Negli Stati Uniti ha frequentato un corso di "Intergovernmental Relations", presso il Politics Department, ed ha svolto una ricerca comparativa sulle relazioni fra governo centrale e governi sub-nazionali in Usa e in Italia.

Nel 1983 ha vinto un concorso da ricercatore presso l'Istituto di Studi sulle Regioni-CNR, ove ha svolto, sino al 1994, attività di ricerca su temi di diritto regionale, diritto pubblico e diritto amministrativo. Ha diretto e partecipato a numerosi progetti di ricerca in materia di raccordi fra Stato e Regioni; funzioni del governo locale; riforma del sistema regionale; riforma comunale e provinciale.

Dal 1985 al 1994 ha collaborato con l'Istituto di Diritto Pubblico della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, svolgendo attività di ricerca presso la cattedra di diritto amministrativo del Prof. S. Cassese. Ha coordinato, nell'ambito delle attività di ricerca in corso presso l'Istituto, le seguenti ricerche:

"La funzione statale di indirizzo e coordinamento";

"La riforma dell'intermediazione finanziaria";

"La disciplina pubblica del mercato dei valori mobiliari";

"La disciplina delle Ipab: profili storici e problemi attuali dell'assistenza pubblica a cento anni dalla legge Crispi";

"La disciplina pubblica della concorrenza".

Dal 1994 ad oggi ha coordinato e partecipato a numerosi progetti di ricerca finanziati da Università italiane e straniere e dal CNR, in materia di riforme amministrative, influenza comunitaria sul diritto amministrativo, nuovo assetto dei controlli, disciplina del procedimento amministrativo, sistema amministrativo nazionale.

Nel 2005-2006 è stata coordinatore scientifico nazionale del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) su *La scienza del diritto amministrativo in Italia nella seconda metà del XX secolo*, finanziato dal MIUR. I risultati della ricerca sono stati pubblicati in volume nel 2008.

Dal 2009 al 2015 è stata Presidente dell'Istituto di studi sulla pubblica amministrazione (Irpa).

Dal 2014 al 2016 ha fatto parte del Comitato scientifico di Confindustria.

Ha trascorso periodi di studio e di ricerca e partecipato a seminari e conferenze presso l'Università di Princeton, l'Institut d'etudes politiques di Parigi, la London School of Economics di Londra, il Nuffield College di Oxford, il St. John's College di Cambridge, l'Università Johann Wolfgang Goethe di Frankfurt am Main, il Max Planck Institut di Heidelberg.

L'attività scientifica e di ricerca è documentata dalla lista di pubblicazioni allegata.

Attività didattica e di insegnamento.

Dal 1985 al 1994 ha svolto attività didattica presso l'Istituto di diritto pubblico di Roma, organizzando e coordinando gruppi di studio, esercitazioni e seminari, oltre che prove di esame, presso la cattedra di Diritto amministrativo del Prof. Sabino Cassese e presso la cattedra di Diritto regionale del Prof. Temistocle Martines.

Dal 1986 al 1992 è stata docente del Corso di perfezionamento di scienze amministrative dell'Università di Roma, presso il quale ha avuto la titolarità dell'insegnamento di "Regioni e enti locali".

Nel 1990 e nel 1991 ha tenuto un corso di lezioni di diritto amministrativo presso il Master in economia pubblica organizzato dal Formez a Napoli.

Dal 1986 al 1991 è stata professore a contratto presso la Facoltà di Giurisprudenza di Catanzaro, Università di Reggio Calabria, tenendo il corso di "Amministrazione comparata" (anni accademici 1986-87, 1987-88, 1988-89, 1989-1990, 1990-1991).

Dal 1991 al 1993 è stata professore a contratto presso la Facoltà di Economia e commercio, Università di Urbino, per il corso di Istituzioni di diritto pubblico.

Dal novembre 1994 è professore ordinario di Diritto amministrativo. E' stata chiamata presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Urbino, ove per gli anni 1994-95 e 1995-96 ha tenuto, anche, per affidamento, il corso di Diritto pubblico dell'economia.

E' stata Direttore dell'Istituto Giuridico presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Urbino per il biennio 1995-1997.

E' stata Direttore del Corso di perfezionamento in scienze amministrative presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Urbino per gli anni 1995-2000.

Dal novembre 1997 al 31 maggio 2004 è stata collocata fuori ruolo come docente stabile di Diritto amministrativo presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Roma.

Dal novembre 2002 ha assunto la supplenza di Diritto amministrativo presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Roma Tre.

Dal marzo 2003 ha assunto la supplenza di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre; la supplenza è stata confermata per l'anno accademico 2003-2004.

Dal marzo 2004 ha assunto la supplenza di Diritto amministrativo per il biennio presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre.

Dal 1 giugno 2004 è professore ordinario di diritto amministrativo presso la facoltà di Giurisprudenza di Roma Tre.

Dal 2005 al 2009 è stata responsabile della Sezione Diritto amministrativo della Scuola dottorale interuniversitaria e internazionale in Diritto europeo, storia e sistemi giuridici dell'Europa.

Dall'ottobre 1999 all'ottobre 2002 è stata membro del Consiglio direttivo dell'Associazione italiana professori di diritto amministrativo.

Dal 2006 al 2009 ha diretto il Master universitario di II livello in *Diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione*, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di RomaTre.

Dal 2017 fa parte di un comitato di valutazione per il reclutamento del personale docente presso l'Università Bocconi di Milano.

Dal 2018 fa parte dell'Advisory Board del Programma di sviluppo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Palermo.

Dal 2020 è direttore del Master di II livello su "Lo Stato digitale" presso l'Università degli Studi di RomaTre.

Dal 2021 fa parte del Consiglio direttivo dell'Alta Scuola per l'Amministrazione dell'Università degli Studi di RomaTre.

E' socio fondatore e membro del Consiglio generale di Icon-S (International Society of Public Law).

E' socio fondatore e membro dell'European Public Law Organization.

Incarichi ricoperti

Negli anni 1984-1985 ha svolto attività di studio e ricerca per la Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica.

Negli anni 1991-1992 è stata membro della Commissione di studio per l'attuazione della legge n.241/1990, istituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica e presieduta dal Prof. Cassese.

Dall'aprile del 1993 al maggio del 1994 è stata consigliere giuridico del Ministro per la funzione pubblica (prof. Sabino Cassese), svolgendo attività di ricerca e di progettazione legislativa finalizzata alla elaborazione e alla messa in opera delle riforme amministrative, specialmente in materia di organizzazione e di procedimenti. Ha coordinato, insieme al Prof. S. Cassese, il *"Rapporto sulle condizioni delle pubbliche amministrazioni"*, luglio 1993.

Dal giugno 1996 all'ottobre 1998 è stata consigliere giuridico del Presidente del Consiglio dei Ministri (Prof. R. Prodi), svolgendo attività di ricerca e di progettazione legislativa con particolare riferimento alle riforme amministrative e al trasferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali.

Dall'aprile 1997 all'aprile 2001 ha fatto parte del Gruppo di coordinamento per l'attuazione della legge n.59/1997, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dal dicembre 1998 all'aprile 2001 è stata esperto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e consigliere giuridico del Ministro della Funzione pubblica (Prof. F. Bassanini), con particolare riferimento all'attuazione delle riforme amministrative, della riorganizzazione dell'amministrazione centrale e delle misure di decentramento e conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali.

Dal 1999 all'aprile 2001 è stata esperto presso il Commissario straordinario per il completamento del federalismo amministrativo, Presidenza del Consiglio.

Dal gennaio 1996 al dicembre 1999 è stata presidente del Servizio di controllo interno del Ministero dell'industria, commercio e artigianato.

Nel 1996-1997 ha fatto parte della Commissione di studio incaricata di formulare proposte per la realizzazione di un Annuario statistico sulle amministrazioni pubbliche, presso l'Istat.

Dal marzo 1997 all'ottobre 1998 ha fatto parte del gruppo di lavoro di supporto al Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica per il riordino del sistema della ricerca.

Nel 1998 è stata membro del Comitato per i progetti finalizzati, presso il Dipartimento per la funzione pubblica.

Dal 1998 al 2003 è stata membro della Commissione di garanzia dell'informazione statistica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dall'ottobre 1999 al giugno 2000 è stata membro del Comitato guida istituito dal Ministro delle finanze per l'attuazione della riforma dell'amministrazione finanziaria e la costituzione delle agenzie fiscali.

Dal 1991 al 1999 è stata membro del Comitato Direttivo del GEAP (Gruppo europeo di amministrazione pubblica).

Dal settembre 2002 al settembre 2005 è stata membro del Nucleo di valutazione dell'Azione Ospedaliera Universitaria di Siena

Dal 2002 al 2006 è stata membro del Comitato di indirizzo e di consulenza sulle operazioni di finanza strategica e di finanziamento degli investimenti del Comune di Roma

Nel periodo 2005-2007 è stata membro del Comitato scientifico del Laboratorio per le politiche di sviluppo, presso il Dipartimento per le politiche di coesione.

Nel periodo 2006-2007 è stata membro della Commissione di studio per la riforma della legge sul risparmio, presso il Ministero dell'Economia e delle finanze.

Nel periodo 2006-2007 è stata membro della Commissione di studio per la riforma organica del libro I del titolo II del codice civile in tema di persone giuridiche e di associazioni non riconosciute, presso il Ministero dell'Economia e delle finanze.

Dal settembre 2006 all'aprile 2008 è stata presidente del Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel periodo 2004-2008 ha fatto parte dei consigli di amministrazione di Acea e Autostrade.

Nel periodo 2004-2010 ha fatto parte del consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti.

Dal settembre 2009 al marzo 2012 ha fatto parte del consiglio di amministrazione di ERG.

Dal dicembre 2009 al giugno 2011 è stata membro della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni.

Dal 2019 al 2022 ha fatto parte del consiglio di amministrazione di Nexi.

Dal 2020 fa parte del consiglio di amministrazione di Almax.

Dal 2020 fa parte del consiglio di amministrazione della Fondazione Basso

Dal 2021 fa parte dell'Advisory Board di Oxera

Dal 2022 fa parte del consiglio di amministrazione di Generali

Dal 2022 fa parte dell'organismo di vigilanza di Carisbo

Dal 2022 fa parte del Comitato scientifico di Assosim

Attività editoriale

Dal 1994 al 2003 è stata membro del Comitato di direzione della rivista "Le Regioni".

Dal 2009 è responsabile di area per il network Ius publicum, costituito fra le riviste Diritto amministrativo, Revue française de droit administratif, Public Law, Die Verwaltung e Revista de Administración pública.

Dal 2010 è membro del Comitato di indirizzo del Giornale di diritto amministrativo.

Dal 2014 è membro del Comitato di direzione della Rivista trimestrale di diritto pubblico.

Dal 2021 è membro del comitato scientifico della rivista Teoria e prassi del diritto.

Dal 2021 è membro del comitato scientifico della rivista Aedon